



Spegliamo il nucleare
di Beppe Grillo

La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog www.beppegrillo.it



Spegliamo il nucleare
di Beppe Grillo

Sommario 01.05.2011

Energia

- Gli animali di Fukushima
- Deliri nucleari di un vecchio pazzo

Informazione

- Ciancimino contro Ciancimino
- Cacao meraviglioso
- Le rivoluzioni senza leader

Minipost

- Addio Vik
- Il costo del Merolone
- Napolitano, il diversamente indifferente
- Par condicio per Moratti e Pisapia
- Tour elettorale, si parte da Nogara!
- I numeri delle elezioni di maggio
- Una marea di persone a Torino

Politica

- Il gioco elettorale dell'inciucio
- Referendum sulla Democrazia

Editoriale



La Rete e le piazze sono simili. Sia in Rete che in piazza se dici una stronzata qualcuno te lo fa notare. In piazza con più calore, con i vaffanculo o con il lancio di uova marce. In Rete con commenti e video feroci e con un passaparola che ti distrugge la reputazione, se ne hai una. I politici e i loro lacchè si rifugiano al riparo di uno schermo televisivo. Il loro bunker mediatico a prova di cittadino. Se dicessero le stesse cose in pubblico dovrebbero avere la scorta. Se lo facessero in Rete dovrebbero disattivare i commenti dai loro video e dai social media. Cose che in effetti fanno regolarmente. In Piazza e in Rete si respira democrazia. Pochi se la possono permettere.

Beppe Grillo

Il gioco elettorale dell'inciucio

Politica

24.04.2011



La democrazia in Italia non esiste. C'è da dubitare che sia mai esistita, ma almeno una volta si salvavano le apparenze. Qualche referendum rispettato, come quelli sul divorzio e sull'aborto. Qualche processo su gente come Andreotti e Craxi, il primo condannato per mafia e prescritto, il secondo condannato e latitante. I cittadini votavano per un candidato e credevano di influire con la loro scelta sulle sorti del Paese. I partiti erano molti e quindi difficilmente controllabili. Gelli propugnava due soli partiti, uno lo specchio dell'altro, con accordi tra di loro. E' scritto nero su bianco nel suo Piano di Rinascita Democratica. E' quello che è avvenuto con il Pdl e il Pdmnoelle, in disaccordo apparente su tutto, ma d'accordo sui finanziamenti pubblici ai partiti, sulla Tav, sulle centrali nucleari, sull'immunità parlamentare, sul finanziamento ai giornali, sullo Scudo Fiscale, sul conflitto di interessi, sulla privatizzazione dell'acqua e NATURALMENTE sull'attuale legge elettorale che ti costringe a votare con una X per una merda calda o una un po' più tiepida.

Le elezioni politiche sono incostituzionali, la legge porcata di Calderoli è incostituzionale, ma nessun partito ha mosso un dito per cambiarla. La volontà di 350.000 italiani che hanno firmato per Parlamento Pulito è ignorata. Ci vuole forse un giorno della collera anche in Italia per fare muovere il culo a Schifani e ai leader dei partiti?

Il Pdl e il Pdmnoelle hanno in apparenza un punto debole elettorale: le elezioni regionali e comunali nelle grandi città dove si può votare il candidato. Come controllare il voto senza cambiare la legge? Semplice. Ci si accorda sottobanco. Una regione a te, una a me. Un candidato forte contro uno debole. L'Emilia Romagna al Pdmnoelle, la Lombardia al Pdl. Sia Errani che Formigoni sono fuorilegge per aver superato i due mandati consecutivi, ma nessuno dei due partiti maggiori ha

emesso un fiato. Per far vincere il candidato del Pdmnoelle a Torino venne candidato Buttiglione (non l'avrebbe votato neppure il cardinal Bertone) contro Chiamparino e oggi un tal Coppola contro Fassino che DEVE vincere. E' un voto di scambio, regione per regione, comune per comune. Sono elezioni decise a tavolino. Se il Pdmnoelle avesse voluto vincere a Milano contro la Moratti non avrebbe candidato alle primarie l'avvocato Pisapia-portalovia e Boeri, l'architetto che ha lavorato con Ligresti.

I partiti si sono spartiti l'Italia, a parte forse i comuni sotto i 5.000 abitanti. Un'ulteriore prova è la reazione feroce del Pdmnoelle contro il MoVimento 5 Stelle dopo la mancata elezione della Bresso in Piemonte a favore di Cota, candidato per perdere. Cacciari non si trattenne: "E' stato uno choc soprattutto il Piemonte... E a chi dobbiamo dire grazie di questo capolavoro? A quelle teste di c... dei grillini... gli darei fuoco a quelli lì, sono degli sciagurati, si rendono conto di cosa hanno combinato?" Lo sappiamo cosa abbiamo combinato. Vi abbiamo rotto il gioco dell'inciucio. E' finita la festa, cari pdielini e pidimeioellini. Dovrete abitarvi. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.



Addio Vik Minipost

24.04.2011



Vittorio Arrigoni è stato seppellito oggi a Bulciago, in Brianza, nel giorno della resurrezione. In chiesa era presente il vescovo di Gerusalemme monsignor Hilarion Capucci che lo ha ricordato così: "Il mio gregge è il popolo palestinese, sofferente e maltrattato e anche Vittorio è stato un difensore di questo gregge. E morto come Cristo per un popolo maltrattato. È un martire, un eroe, un santo di questo popolo e sono stato incaricato dal presidente dell'autorità palestinese Abu Mazen di portare le condoglianze alla famiglia". Nessun rappresentante del governo era presente al funerale di un eroe di pace. Addio Vik.



Ciancimino contro Ciancimino

Informazione

25.04.2011



Testo: Buongiorno a tutti, oggi, quando va in onda questo Passaparola è pasquetta, io vi sto parlando, invece, sabato sera. Ho registrato questo intervento poco più di un giorno prima di quando va in onda. Non so quindi cosa è successo ieri, domenica, e questa mattina. In ogni caso mi interessa, più che l'attualità, una ricostruzione: riguarda il caso di Massimo Ciancimino, di cui ci siamo occupati molto spesso in questo spazio, oltre che sul Fatto Quotidiano, ad Annozero etc. Quindi non possiamo assolutamente lasciar passare quello che è successo senza cercare, là dove è possibile, di dare una spiegazione anche se, come vedremo, le spiegazioni in questo momento sono varie, quelle possibili, e non ne possiamo scegliere una sola scartando le altre.

Ciancimino e il documento taroccato
Avete letto come è stata trattata la vicenda sui giornali: Ciancimino arrestato per aver falsificato un documento, dunque tutti i documenti che ha portato sono falsi, dunque tutto quello che ha detto è falso, dunque i magistrati che lo hanno ascoltato e utilizzato come persona informata sui fatti, sia pur indagato per reato connesso e collegato, sono nella migliore delle ipotesi dei creduloni e nella peggiore dei falsari anche loro. O lo hanno indotto a raccontare e portare carte false o hanno comunque recepito con gioia ciò che Ciancimino raccontava loro e ciò che loro volevano farsi raccontare, quindi i giornalisti che lo hanno intervistato o che hanno parlato di lui senza sparargli addosso sono anche loro dei falsari. A un certo punto sembrava che avessero arrestato Santoro e Ingroia, mentre la notizia è che Ingroia, Di Matteo e Paolo Guidi, i tre PM di Palermo, hanno chiesto e ottenuto il fermo di Massimo Ciancimino sull'autostrada mentre da Bologna stava andando in vacanza in Francia, fermo che è stato oggi per me che vi parlo, l'altro ieri per voi che mi ascoltate, convalidato dal GIP di Parma su parere conforme della procura di Palermo che ritiene che Ciancimino debba restare in carcere perché c'è il rischio sia che scappi – stava andando in Francia in vacanza – sia che inquinii le prove, cioè che ci siano manovre tra lui e qualcuno o di qualcuno su di lui o tra lui e questo qualcuno per intorbidare ulteriormente le acque di un caso abbastanza complicato. La leggenda che ci viene venduta sulla traiettoria, il percorso della collaborazione di Ciancimino con la giustizia è una leggenda piuttosto fantasiosa, molto avvincente, poco credibile e cioè che Ciancimino, a un certo punto, decida di

rovinarsi la vita cominciando a sparare a zero su alcuni fra gli uomini più potenti d'Italia. L'ultimo è De Gennaro, ma prima Mancino, Violante, il Ros dei Carabinieri il Generale Mori, il Capitano De Donno, i governi Amato e Ciampi e poi naturalmente Berlusconi, Dell'Utri, i mafiosi, etc... I magistrati, che non vedono l'ora di incastrare Berlusconi, Dell'Utri e tutti questi, ovviamente prendono per oro colato quello che lui dice e quindi si crea questo network che poi viene rilanciato mediaticamente dai giornali e in televisione da Santoro. A parte il fatto che Ciancimino è stato intervistato dai giornali di tutto il mondo e dalle TV di tutto il mondo, a parte il fatto che Ciancimino, qualunque cosa si pensi su di lui, è giornalmisticamente una notizia, perché dice delle cose molto forti: non si vede per quale motivo chi intervista una persona dovrebbe rispondere poi di quello che fa quella persona o di quello che ha fatto quella persona, ci mancherebbe altro. Montanelli diceva: "se mi dessero da intervistare il Demonio io vado a intervistare il Demonio". Quindi, stiamo assistendo sui soliti giornali a sciocchezze incredibili: il Corriere della Sera ha addirittura intervistato Dell'Utri come osservatore super partes, nel caso Ciancimino, dimenticando di ricordare che Dell'Utri è un condannato in appello per mafia a sette anni. Si fa confusione, Ciancimino e i pentiti... lui non è affatto un pentito, Ciancimino, i reati che gli vengono contestati li nega. E' stato processato e condannato in primo e secondo grado per intestazione fittizia di beni, cioè per aver di fatto riciclato i soldi di suo padre, i soldi che suo padre gli aveva lasciato, a lui e alla sua famiglia, e lui ha sempre negato di aver fatto il riciclaggio, ha semplicemente detto "sono il figlio di mio padre, ho ereditato i soldi di mio padre quindi non ho riciclato un bel nulla". Quindi non è un pentito, Ciancimino è un dichiarante, una persona informata sui fatti, che in seguito alle cose che ha dichiarato è stato poi iscritto nel registro degli indagati dalla Procura di Palermo per concorso esterno in associazione mafiosa, perché quando lui ha raccontato che aiutava il padre a portare i messaggi tra gli uomini dello Stato, del Ros dei Carabinieri, e gli uomini della mafia, Riina e Provenzano, portava i pizzini, i papelli avanti e indietro, evidentemente ha confessato un possibile reato, cioè quantomeno un favoreggiamento o forse addirittura un concorso in associazione mafiosa, sia pure non facendone parte personalmente, a differenza di suo padre che invece era proprio un mafioso DOC. Questa è la sua configurazione giuridica: lui è un indagato di reato connesso, sia perché è sotto processo per aver riciclato il denaro di suo padre, sia perché in seguito alle sue dichiarazioni è stato indagato per concorso esterno in associazione mafiosa e quindi, credendo al suo racconto su quella trattativa del 1992-1993, i magistrati proprio perché hanno preso sul serio quello che lui diceva e lo hanno verificato, hanno iscritto lui, anche per quel reato oltre ad altre persone. Si è detto, infine, che siccome adesso lui è stato preso per avere taroccato un documento, praticamente tutto quello che ha raccontato, portato in questi tre anni di dichiarazioni e produzioni di documenti, non vale più niente. Allora, noi dobbiamo intanto distinguere l'aspetto mediatico da

quello giudiziario. L'aspetto mediatico è che la figura mediatica di Ciancimino, che lui stesso aveva alimentato con questo iperpresenzialismo, libri, interviste, dichiarazioni, ospitate televisive, ecc, ne esce ovviamente a pezzi. Non so se irrimediabilmente, vedremo gli sviluppi di questa storia, ma senz'altro ne esce a pezzi. Dal punto di vista giudiziario le cose stanno esattamente come prima: i magistrati non è che tutto quello che diceva Ciancimino o portava Ciancimino lo prendevano e gli mettevano il timbro di autenticità: ogni carta veniva spedita alla Polizia Scientifica per la perizia e se ne stabilisse l'autenticità. Cos'è l'autenticità? L'autenticità del documento, cioè se il documento appartiene alla persona che Ciancimino dice averla scritta, se la grafia corrisponde, se il periodo della carta e dell'inchiostro collima con quello con quello che lui attribuisce o è segnato nella datazione del documento. L'autenticità, invece, del contenuto di quei documenti è ancora un altro problema, che non risolve la Scientifica che può solo dire se una carta è autentica, dopodiché quello che c'è scritto in quella carta, se è autentico o no, se è vero o no, lo decidono poi i giudici con altri tipi di riscontri. Un conto è l'autenticità un conto la veridicità di un documento. Lo ripeto, l'abbiamo già detto mille volte, ma dato che anche io passo per uno di quelli che si bevevano qualunque cosa dicesse Ciancimino, vi ricordo che l'avevamo detto a suo tempo. Perché l'avevamo detto? Perché 55 documenti, alcuni in fotocopia, altri in originale, tra quelli, circa 150, che Ciancimino aveva portato ai magistrati erano già stati esaminati dalla Scientifica e 54 di quei 55 erano risultati autentici. La grafia di suo padre, sua, di qualcun altro era risultata quella, la datazione era quella, il documento non era artefatto. Uno di quei 55 documenti aveva suscitato dubbi della Polizia Scientifica perché era una fotocopia in formato A4, sulla sinistra c'era un appunto manoscritto di Massimo Ciancimino, fotocopiato nella stessa fotocopia in cui sul lato destro c'era un altro appunto, che invece aveva la grafia di suo padre. Li si era detto "ecco, ha messo insieme una cosa sua e una di suo padre, per trarre in inganno i magistrati", in realtà Ciancimino disse, "io, quando ho consegnato quel documento l'ho detto: questa è una fotocopia di due originali, mio e di mio padre, che io avevo fotocopiato uno vicino all'altro perché stavamo facendo una specie di promemoria per un libro di memorie di don Vito Ciancimino – e lui lo stava aiutando a scrivere – e serviva a me, quindi avevo fotocopiato questi appunti, in parte miei e in parte di mio padre, ma avevo detto subito cos'era, quindi non ho tratto in inganno nessuno". Quindi, 55 su 55 documenti esaminati dalla scientifica erano risultati autentici; non dico veridici, dico autentici. Non erano taroccati. Il 56° è risultato invece taroccato. Due o tre giorni prima dell'arresto di Massimo Ciancimino, che è avvenuto se non ricordo male mercoledì, quindi fine scorsa settimana, inizio della settimana appena conclusa, della Settimana Santa, arriva il referto della scientifica su un altro documento. E qui attenzione, perché altro che giallo! Altro che thriller! Il documento che cos'è? Fa parte di una valigiana di documenti che Ciancimino ha portato in procura uno o due mesi fa, gli

ultimi documenti che lui diceva di avere dell'archivio di suo padre. Perché ha impiegato così tanto a consegnarli? Forse perché gli piaceva creare un po' di suspense, restare un po' più a lungo sotto i riflettori, forse perché l'archivio di suo padre era disseminato in una serie di cassette di sicurezza e nascondigli sparsi per l'Europa e per il mondo, per cui nemmeno lui sapeva dove erano tutte, e di volta in volta con l'aiuto della madre, di altri collaboratori di suo padre è riuscito a ricostruire tutti i nascondigli e a svuotarli uno dopo l'altro da tutto quanto, e portare tutto in procura. Non era tutta roba che aveva in casa, che aveva nella sua disponibilità. Tra questi documenti che lui porta uno o due mesi fa, c'è un appunto, una lettera manoscritta di suo padre, originale, in cui suo padre parla di un magistrato, ormai in pensione, che si chiama Giuseppe Di Gennaro. Soltanto che il padre sbaglia e scrive Giuseppe De Gennaro". Quando la scientifica vede "De Gennaro" scritto con quella grafia, si ricorda di aver visto la stessa scritta "De Gennaro", uguale uguale, con gli stessi grassi, gli stessi magri, le stesse inclinazioni, proprio identica a quella scritta – alla scientifica hanno l'occhio clinico – che compariva in una molto controversa cartolina, fotocopiata, che Ciancimino aveva prodotto nel giugno dell'anno scorso. Cos'era quella cartolina? Diceva che fosse un appunto "che io e mio padre, quando preparavamo il libro di memorie, avevamo scritto con i nomi che mio padre chiamava quelli del Quarto Livello". Una serie di funzionari di Polizia e dei servizi di sicurezza che lui chiamava il Quarto Livello. Il Quarto Livello, naturalmente, nell'ipotesi dei rapporti mafia-politica. Sulla sinistra c'era questa lista di nomi incolonnati, sulla destra ce n'era uno solo collegato con una freccetta alla colonna di sinistra. La freccetta e il nome a destra era scritto con un'altra grafia rispetto alla colonna dei nomi a sinistra. Come la spiegò Massimo Ciancimino? Disse: "io sotto dettatura di mio padre scrissi la lista dei nomi a sinistra, poi a un certo punto vidi mio padre che prendeva la biro, la matita, faceva una freccia vicino al nome "Gross", e segnava 'De Gennaro', intendendo dire Gianni De Gennaro" nemico acerrimo di Vito e della mafia, già capo della criminalpol di Palermo, poi capo della Polizia, oggi coordinatore dei Servizi Segreti, condannato in appello per i depistaggi sulle violenze di Genova, non dimentichiamocelo. Pazzo o ricattato?

A questo punto, i magistrati, per la prima volta si imbattono in un riferimento a Gianni De Gennaro come in qualche modo parte di quel presunto Quarto Livello che Vito Ciancimino aveva individuato come referenti di trattative e rapporti tra Stato e Mafia, quindi si sorprendono che Massimo Ciancimino non aveva mai parlato di De Gennaro, ma ancora rimaneva un nome su cui Massimo Ciancimino non sapeva dire bene cosa, se non "mi sono fatto l'idea che dietro a quel signor Franco, uno dei Servizi di Sicurezza che serviva come un'ombra Vito Ciancimino in tutto il percorso della trattativa e un po' lo pilotava, ci fosse come referente una figura importantissima come De Gennaro". Era una sua deduzione che Massimo Ciancimino comincia a raccontare ai giornalisti, ci mette del suo. Un giorno incontrando un ufficiale di Polizia

Giudiziaria a Caltanissetta dice che praticamente il signor Franco e De Gennaro sono la stessa persona, quello là verbalizza, lui a verbale balbetta... insomma su De Gennaro fa un casino nell'ultimo anno che poi lo porta a essere incriminato a Caltanissetta per calunnia nei confronti di De Gennaro e poi all'arresto da parte dei magistrati di Palermo. Qual è il giallo? Il giallo è appunto quello che succede alla polizia scientifica quando esaminano quell'appunto, portato uno o due mesi fa da Massimo Ciancimino insieme ad altre carte, sicuramente autografo del padre, in cui si parla di questo giudice Di Gennaro che era stato consulente del ministero della giustizia, poi era stato applicato come dirigente dell'ONU, aveva avuto vari incarichi extra giudiziari e Vito Ciancimino ne parlava nel suo appunto. E' un appunto di nessun interesse investigativo, quindi Massimo Ciancimino non avrebbe avuto nessun interesse a portare quel documento che riguardava questo giudice Di Gennaro, che suo padre aveva sbagliando chiamato De Gennaro. Allora perché Massimo Ciancimino tra le carte porta questo appunto in cui suo padre parla di un magistrato che non sa nemmeno chi sia? Mistero, primo mistero. Quello che è interessante è che quando vedono la scritta De Gennaro, scritta da Vito Ciancimino, gli esperti della scientifica fanno una prova per vedere se per caso Ciancimino lo scrive uguale perché è la sua grafia, oppure è proprio la stessa parola, diciamo fotografata col photoshop e appiccicata alla freccetta e alla cartolina? Loro, quando hanno stabilito che la cartolina era autentica, hanno stabilito che effettivamente la grafia della colonna sinistra, come diceva Massimo, era di Massimo e che quella della freccetta e "De Gennaro" era di Vito: per questo avevano detto che il documento è autentico. Ma adesso scoprono che potrebbe essere stato artefatto prelevando col photoshop quel "De Gennaro" dalla lettera di Vito e appiccicandolo sulla cartolina di Massimo, così che dalla cartolina si desuma che anche De Gennaro, che non era nella lista appuntata da Massimo, fosse stato inserito da Vito come parte di quel quarto livello colluso. Fanno le verifiche e scoprono che la parola l'ha scritta una volta in quella lettera, non l'ha mai scritta nella cartolina, qualcuno ha estrapolato quella scritta dalla lettera e l'ha incollata sulla cartolina, poi fotocopiata. A quel punto, dicono: "quella cartolina è taroccata". Chi può averla taroccata? I magistrati di Palermo dicono: "non può che averla taroccata Massimo Ciancimino", anche perché Massimo Ciancimino ci aveva detto di aver visto con i suoi occhi suo padre, sotto i suoi occhi, aggiungere a quella lista la freccetta e il nome "De Gennaro". Se invece ci avesse detto "ho ricevuto, ho trovato questa cartolina che non so da dove venga" prima di attribuire il falso a lui ce ne corre, ma dato che lui ha detto "ho visto mio padre scrivere quella roba" e la scientifica dice "no è stata appiccicata", è evidente che i magistrati come prima ipotesi ne desumono che quel taroccamento l'ha fatto Massimo Ciancimino. Naturalmente si chiedono anche perché, ma nel frattempo scoprono che Massimo Ciancimino, e non è difficile scoprirlo perché ha la scorta, sta partendo per le vacanze in Francia e lo fanno fermare

prima che espatrii, e lo tengono dentro. Lo interrogano, e lui fa un interrogatorio pure drammatico: piange, si contraddice, dà due-tre versioni degli stessi fatti, si dice minacciato, dice di avere paura, che gli han mandato una bomba e per "non preoccupare i miei e non fare sempre la figura di quello che grida al lupo al lupo non l'ho denunciata, l'ho annaffiata con la doccia in giardino e l'ho nascosta". I magistrati mandano la Polizia a perquisire la casa a Palermo e scoprono che la bomba c'è, è disinnescata ma potrebbe autoinnescarsi e distruggere l'intero palazzo, una bomba ad alto potenziale, pericolosa, attiva. Allora è vero che gli hanno recapitato quella bomba? Perché l'ha nascosta mettendo in pericolo anche i vicini oltre alla sua famiglia? Oppure se l'è messa lui, ma è matto a mettersi una bomba che potrebbe scoppiargli fra le mani? Nell'interrogatorio, ovviamente, il problema principale è la cartolina con l'appiccico del nome "De Gennaro". Gli chiedono "l'ha fatto lei?", "assolutamente no", "E allora chi l'ha fatto?", "non lo so!", "ma come non lo sa, se ci aveva detto che aveva visto suo padre scrivere sotto i suoi occhi il nome De Gennaro, lo conferma?", "non lo ricordo, può darsi che mi ricordi male, che l'abbia visto scrivere altrove quel nome, non so chi ha fatto questa cosa, io non ho le competenze tecniche per alterare un documento, non avrei mai fatto una roba del genere, non mi serve a niente aggiungere il nome De Gennaro perché non è mia intenzione calunniare nessuno, quelle carte me le ha passate un amico di famiglia". Poi cambia versione: "no le ho ricevute in busta chiusa", e i magistrati gli dicono "ci dia la busta così verifichiamo", "l'ho distrutta"... insomma dà versioni che si contraddicono e che non stanno in piedi e che comunque smentiscono quello che aveva dichiarato consegnandola, quella cartolina. L'interrogatorio viene chiuso, lui viene lasciato in carcere, viene convalidato il fermo. Questa settimana che inizia a Pasquetta ci saranno nuovi interrogatori e si spera che Ciancimino si sia dato una calmata e abbia organizzato le idee, perché è evidente che qualcosa di decente lo deve dire se non è lì per suicidarsi. Perché il sospetto è che lui, nell'ultimo periodo abbia cominciato a fare delle cose per sputtanare quello che di vero aveva detto e consegnato in precedenza. Allora la domanda è: lo sta facendo spontaneamente, sotto minaccia, sotto pressione di qualcuno, sotto ricatto di qualcuno, è costretto a fare il kamikaze suicida oppure lo sta facendo spontaneamente magari in attesa di qualche tornaconto, o è semplicemente pazzo? Perché non c'è nulla di lucido e di lineare in quello che è successo. Ciancimino non aveva mai parlato di De Gennaro, quindi non aveva bisogno di portare delle carte false per dimostrare la veridicità di quello che aveva detto. Anzi, De Gennaro era uno dei nemici più accerrimi di suo padre, quindi accusarlo avrebbe comunque indebolito la sua posizione perché qualcuno avrebbe potuto insinuare che stava vendicandosi per conto di suo padre, mentre lui ha sempre detto di voler prendere le distanze da suo padre. Suo padre ce l'aveva coi magistrati, lui è solidale coi magistrati, suo padre era un mafioso, lui non vuole lasciare un cognome mafioso a suo figlio. Attaccare un nemico della mafia e di suo padre

come De Gennaro poteva indebolire il suo tentativo di distacco progressivo dagli ambienti paterni, non aveva nessuna esigenza di taroccare quel documento per accusare De Gennaro perché lui non aveva mai detto nulla su De Gennaro, non sapeva nulla se non suo padre ogni tanto smoccolava contro De Gennaro e, a suo dire, aveva segnato il nome De Gennaro sulla cartolina. Dal che lui aveva dedotto che anche De Gennaro facesse parte del Quarto Livello, nulla di più, nulla di utilizzabile processualmente. Un sentito dire... poi sapete che Ciancimino è un uomo molto fertile di fantasia, lo racconta bene Ingroia nel suo libro "Nel labirinto degli Dei" e nella prefazione del libro di Torrealta "Il Quarto Livello". Non è vero che Ingroia avalla tutto quello che dice Ciancimino, basta che leggate le parti dedicate a Ciancimino, le ho pubblicate sul Fatto Quotidiano di sabato per chi è interessato: Ingroia dice "attenzione, quello che Ciancimino documenta lo prendiamo sul serio, quello che viene confermato da altri, come tutti discorsi sulla trattativa, dove poi ci sono state conferme di personalità autorevolissime - ci sono testimonianze di Conso, di Martelli, di Liliana Ferraro, non ché dello stesso Mori e dello stesso De Donno che comunque parlano dei loro rapporti, dei loro colloqui con Vito Ciancimino. Quelle cose stanno in piedi anche se Ciancimino le negasse, perché hanno già avuto conferme e documenti. Ma Ingroia diceva "quando lui fa le sue elucubrazioni sulle cose che diceva suo padre, su Ustica, su De Mauro, su Calvi etc... quelle sono cose che dice, noi non sapremo mai se sono vere o false ma processualmente ciò che non è documentabile e riscontrabile noi non lo utilizziamo nemmeno". Il Quarto livello... chissà se esiste, cos'è... Ingroia lo dice, basta che leggate il libro comunque molto bello di Maurizio Torrealta. Allora? La domanda è: mettiamo che Ciancimino ha fatto il tarocco, ha appiccicato la scritta De Gennaro sulla cartolina, perché ha deciso di attaccare De Gennaro calunniandolo. Ha preso quella parolina dalla lettera di suo padre riferita al giudice storpiata e l'ha appiccicata lì, gli è andata bene per un anno. Poi cosa fa? Un mese fa prende la lettera da cui è tratta la parolina appiccicata, e la porta ai magistrati, così dà ai magistrati il cappio per impiccarlo, dà ai magistrati la prova del falso che lui ha fatto. Vedete che o è pazzo o qualcuno lo ha indotto o costretto a farlo. E' un suicidio in diretta: tu spari a qualcuno, dici che non sei stato tu, e poi porti in procura la pistola con le tue impronte digitali, con un colpo mancante dello stesso tipo di quello trovato nel corpo di quel qualcuno che hai accoppato. O sei scemo o c'è qualcuno che ti ha costretto ad andare a costituirti. O c'è qualcuno che ti ha costretto ad ammazzare quel qualcuno e poi ad assumertene la colpa per evitare che si risalga a chi ti ha commissionato il delitto. Chi lo sa? Questa è una spiegazione sicuramente più logica di uno che fa il tarocco, ci sono cascati tutti, e poi porta la prova del tarocco. Tra l'altro una prova che non serviva a niente, nessun magistrato gli avrebbe mai chiesto, anche se fosse stata trovata, "perché non mi hai portato quella lettera?" "Perché parlava di un giudice Di Gennaro che a voi non interessa niente, sono carte di mio padre come la lista della spesa", ha lo stesso valore

giudiziario della lista della spesa. C'è qualcosa di inspiegabile in questo comportamento, che ha fatto pensare agli inquirenti l'esistenza di un "puparo". Non esageriamo coi gialli, il puparo... il puparo può essere benissimo una persona che rappresenta uno degli ambienti che Ciancimino ha toccato, ambienti che sono molto preoccupati dalle indagini sulle trattative che vanno avanti anche se si dimostrasse che Ciancimino ha detto tutto fandonie, con quello che si è accumulato sulla trattativa, con quello che si è saputo su Dell'Utri e Berlusconi non c'era bisogno certamente dei pizzini di Ciancimino per sapere che Dell'Utri e Berlusconi hanno avuto rapporti con la mafia, tant'è che Dell'Utri è stato condannato in primo grado a nove anni quando Ciancimino era ancora in sonno, silente, non aveva mai parlato, quindi non c'è bisogno di Ciancimino per dimostrare i rapporti tra Dell'Utri, Berlusconi e la mafia, sono dimostrati a prescindere.

Gli assegni di Berlusconi e le telefonate di Ciancimino

Il bello di questa leggenda che ci viene raccontata è che si dice appunto che Ciancimino, furbo, se ne stava bello e tranquillo. Gli avevano sequestrato i beni del padre, 64 milioni di euro nel 2004-2005, ma per il resto era un signore benestante, faceva la bella vita, nessuno gli andava a chiedere niente. Poi, a un certo punto, si sveglia e si inventa calunnie contro Berlusconi, Dell'Utri, De Gennaro, Mori, De Donno, Mancino, Violante per vivere meglio. Pensate che genio! Uno che accusa uomini potentissimi, inventandosi le accuse, per migliorare la sua qualità della vita. Ma ve lo vedete? Ma la genesi della collaborazione di Ciancimino non è questa, non aveva alcuna intenzione di parlare con la giustizia. Non è andato lui dai giudici a dire "sapete che so delle cose? Ve le dico adesso perché mi sono svegliato storto...". Non è che si faccia carriera andando dai giudici a dire qualcosa di brutto su Berlusconi, Dell'Utri in Italia. Si fa carriera a non dirle, certe cose. Pensate a Ruby... a Ruby hanno promesso e dato dei soldi per stare zitta e per fare la matta dicendo cazzate. Ricordatevi quell'intercettazione in cui lei racconta che il premier le ha detto "fai la matta, di cazzate e io ti copro d'oro". Perché potrebbe essere la stessa cosa che è successa a Massimo Ciancimino: "fai il matto, di cazzate e io ti ricopro d'oro" oppure "fai così altrimenti la prossima bomba non te la faccio trovare, la faccio detonare". Potrebbe essere, chi lo sa? Almeno ci sarebbe una logica in questo comportamento non lineare di uno che porta 54 documenti tutti autentici e poi ne porta uno falso, la fa franca per un anno ma poi porta le prove che il falso l'ha fatto lui. Non c'è niente di lineare in tutto questo. C'è una cesura, c'è un qualcosa che è successo nell'ultimo periodo. E se uno conosce la genesi di questa collaborazione capisce che la genesi è genuina perché Massimo Ciancimino quando vengono sequestrati i 64 milioni di suo padre, stiamo parlando del 2004-2005, procura di Palermo ancora retta da Piero Grasso e Pignatone, perquisizione a casa, nella villa al mare, intercettazioni telefoniche, processo per riciclaggio, gli fanno la perquisizione, gli trovano in casa un documento tagliato in cui qualcuno - chi dice Provenzano chi dice Ciancimino sotto dettatura di Provenzano - promette

appoggio elettorale a Berlusconi in cambio della messa a disposizione di una sua televisione e in caso contrario minaccia eventi tristi contro Berlusconi, quel documento, ricorderete, non finisce agli atti ma nascosto in uno scatolone dimenticato. Quando Ciancimino viene interrogato dopo la perquisizione di quel documento non gli chiedono niente. Nelle intercettazioni lo si sente che parla con sua sorella di un assegno che negli anni Ottanta Berlusconi aveva staccato per Ciancimino padre, 35 milioni di lire, un finanziamento di Berlusconi al più mafioso dei politici siciliani, e il padre non lo aveva mai incassato, lo conservava evidentemente a scopo di ricatto, in una carpetta, così dice Massimo Ciancimino a sua sorella, intercettata nel 2004. La procura quelle intercettazioni le ha. Sapete quante domande hanno fatto i magistrati della procura di Grasso, interrogatorio condotto da Pignatone, a Massimo Ciancimino su quell'assegno di Berlusconi a Vito Ciancimino? Una domandina per dire: "ma lei è proprio sicuro?" Quando si fa una domanda così l'interrogato capisce che il magistrato non è proprio entusiasta, tant'è che quando lui risponde una supercazzola mentre al telefono diceva chiaramente di sapere dov'era quell'assegno, fine della domanda, si passa a parlare d'altro. E anche quella vicenda viene sepolta. E Massimo Ciancimino continua a vivere sereno e tranquillo col suo processo fino al 2007, quando rilascia un'intervista. A chi la rilascia? A Panorama, diretto da Belpietro. Intervistatore Gianluigi Nuzzi, 19 dicembre 2007. Racconta la sua vita con don Vito, racconta il suo ruolo di postino della trattativa, racconta che lui ha assistito agli incontri di suo padre col generale Mori, con De Donno ma anche con Riina e Provenzano, addirittura fino al 2002. Provenzano col nome di Ing. Lo Verde andava a trovare Ciancimino agli arresti domiciliari a Roma, lui c'era. Storia bellissima nella quale Nuzzi, ottimo cronista, fa una domanda e dice: "ma lei sulla trattativa è stato mai interrogato dalla procura di Palermo?" Risposta: "no, su questo non mi hanno mai chiesto niente". Nel frattempo la procura di Palermo è cambiata, è arrivato il procuratore Messineo che ha rimesso al lavoro in antimafia i magistrati che Grasso aveva emarginato, i Caselliani, e infatti appena leggono l'intervista di Massimo Ciancimino e gli fanno verbalizzare quello che racconta sulla trattativa, e dal gennaio 2008 all'altro giorno, riempie decine e decine di verbali, racconta una serie di cose, quelle che aveva raccontato a Panorama più altre. A un certo punto una fonte che noi non conosciamo, fa sapere alla nuova procura che sta facendo sul serio su Massimo Ciancimino, a differenza dell'altra, guardate che nelle perquisizioni i Carabinieri han trovato molto di più di quel che sapete, come un appunto che parlava di promesse di appoggio elettorale a Berlusconi in cambio della messa a disposizione di una delle sue televisioni. Che fine ha fatto? Vanno a cercare nel processo a Ciancimino e agli atti non c'è. Vanno a cercarla nel verbale di perquisizione e i Carabinieri hanno regolarmente segnalato "in caratteri stampatello, parte di foglio A4 manoscritto contenente richieste all'On. Berlusconi per mettere a disposizione una delle sue reti TV."

Dicono i magistrati: "dov'è questa roba?", Vanno nel magazzino dove ci sono tutte le cose portate via da casa Ciancimino e non ritenute utili per le indagini e trovano pure questo foglio. Qui si parla di mafia e di Berlusconi, di attentati possibili, di messa a disposizione di televisioni... ovviamente lo portano nel processo a Dell'Utri e chiamano Ciancimino per chiedergli: "cos'è quel documento?" Ciancimino sbianca, si mette a piangere, entra in confusione, dice l'ha scritto mio padre, non l'ha scritto mio nonno, non l'ho scritto io..." cerca in tutti i modi di distrarre l'attenzione, poi crolla e dice: "quello è un appunto di Provenzano, perché Provenzano aveva una corrispondenza epistolare con Berlusconi e Dell'Utri, mio padre faceva da tramite, a volte segnava le cose, di quell'appunto ci sono varie versioni di mio padre tant'è che in una mio padre scrive 'se Berlusconi non dà quel che voglio io uscirò dal mio proverbiale riserbo perché non ne posso più che abbiamo fatto le stesse cose con la mafia, io sono in galera e Berlusconi è presidente del Consiglio'". E saltano fuori questi documenti. E' perché è costretto a parlare di Berlusconi e Dell'Utri, dalle carte che gli han trovato in casa, dalle telefonate che faceva con sua sorella sull'assegno, che Ciancimino comincia a parlare di Dell'Utri e Berlusconi, perché non può negare che quelle carte stavano a casa sua e quella telefonata l'ha fatta lui. Ma lui non è mai andato dai magistrati a offrirsi di collaborare, e non è mai andato dai magistrati a offrirsi di accusare Berlusconi e Dell'Utri. E' dalle condizioni di necessità che a un certo punto è stato costretto a spiegare quelle carte e quelle telefonate, che naturalmente valgono esattamente quanto valevano una settimana fa prima del suo arresto. Le carte la scientifica le ha ritenute autentiche, la telefonata l'ha fatta lui, se poi ha taroccato o qualcuno ha taroccato per lui il documento su De Gennaro questo vuol dire che lui ha calunniato De Gennaro. Del resto, a nessuno è mai venuto in mente di aprire un'inchiesta su De Gennaro sulla base di quella cartolina, i magistrati non hanno mai indagato su De Gennaro. Processualmente, le carte che erano buone prima sono buone anche adesso, quella cartolina non è mai stata usata in nessun processo e quindi non è buona. Questo è l'approccio giornalisticamente corretto, e anche giudiziariamente corretto: in america i testimoni di giustizia e i pentiti vengono protetti dallo Stato, gli viene data l'immunità per tutto quello che han fatto prima e dopo, l'immunità dura di solito a vita, le loro dichiarazioni vengono riscontrate, se si scopre che qualcuna è falsa, non vengono incriminati per falsa testimonianza. Semplicemente quello che hanno detto di non riscontrato non è utilizzato. In Italia, per fortuna, siamo più severi: pentiti e testimoni di giustizia sono tenuti a dire la verità, se non la dicono e calunniano qualcuno vengono arrestati e processati come tutti i cittadini, non c'è nessuna immunità né protezione, anzi è rarissimo il caso di arresto per calunnia. E' rarissimo: se voi calunniate un vostro vicino di casa, è raro che vi arrestino. Vi indagano, ma non vi arrestano. C'è stato addirittura un surplus di severità in questo caso, evidentemente perché la posta in palio è molto importante. Speriamo che tra la paura di restare in

carcere e la paura di quelli che probabilmente lo minacciano Ciancimino decida di tornare a essere collaborativo sul serio con la magistratura, quindi se c'è qualcuno che lo ha costretto o lo costringe sotto minaccia o ricatto a portare una carta falsa e poi a mettere la firma di fatto sotto quel falso, ci dica chi è e perché lo fa. Se invece dietro di lui non c'è nessuno e ha fatto tutto lui, allora vuol dire che merita il manicomio, il reparto psichiatrico perché è completamente matto. Ma per rispondere quale è vera e quale è falsa di queste due versioni, dobbiamo aspettare i prossimi giorni con i prossimi interrogatori. Buona settimana a tutti, passate parola.



Il costo del Merolone

Minipost

25.04.2011



I candidati dei partiti, onnipresenti nelle nostre città, fanno campagne elettorali faraoniche con i soldi pubblici. Li prelevano alla fonte con le tasse per usarli in manifesti, spot elettorali, libriccini spediti direttamente a casa nostra, comparsate televisive a pagamento, auto con megafoni. Non ci facciamo più caso, ma sono soldi sottratti alla spesa sociale, alla scuola, al sostegno alle aziende. I partiti si spartiscono un miliardo di euro di finanziamenti, spacciati per "rimborsi", nonostante il parere contrario di un referendum. A Bologna chi spende di più è "Merolone" Merola del Pdmenoelle con 450.000 euro, seguono Pdl e Lega con 329.000 euro per Manes Bernardini. Il candidato portavoce sindaco del MoVimento 5 Stelle, Massimo Bugani, spenderà solo 4.000 euro, totalmente autofinanziati dal MoVimento. La sua campagna non costerà un euro ai bolognesi. Fuori i soldi dalla politica!



Gli animali di Fukushima

Energia

26.04.2011



Gli animali di Fukushima sono rimasti all'interno della zona contaminata di 30 km. I loro padroni sono fuggiti. Tutti gli animali sono radioattivi, nessuno può più uscire dall'area. Tremila mucche, trentamila maiali, 600mila polli e un numero imprecisato di animali domestici. I cani sopravvissuti si avvicinano alle rare macchine autorizzate in cerca di cibo. Intorno a loro c'è un silenzio irreale e abitazioni abbandonate. Quasi tutto il pollame è morto. Le mucche e i vitelli, dove non vi sono fattorie con alimentatori automatici, sono morti di fame e di sete. Secondo le autorità giapponesi il 70% dei maiali e il 60% del bestiame è morto. I proprietari degli allevamenti hanno chiesto di portar fuori dal terreno radioattivo gli animali, o di entrare per praticare una forma di eutanasia. Le richieste sono state negate per la paura di contaminazione. Alcuni hanno ignorato il divieto e sono entrati nella zona proibita per portare in salvo i loro cani, condannando però anche sé stessi. L'acqua del mare a 30 chilometri dalla centrale nucleare ha una concentrazione di Iodio-131 di 88,5 becquerels per litro, il valore più alto registrato finora. La radioattività è 2,2 volte il limite massimo ammesso per le acque di scarico delle centrali nucleari. La fauna ittica presente nelle acque del Pacifico per decine di chilometri di fronte a Fukushima è contaminata. La radioattività si diffonderà in modo esponenziale quando le piccole prede saranno mangiate da altri pesci. Dovremo andare al supermercato con il contatore geiger. Ci abitueremo anche a questo.

Fukushima è una versione aggiornata della "Fattoria degli animali" di George Orwell dove però comandano, al posto dei maiali, i topi di fogna. Quelli che vivono lucrando sulla pelle degli altri, uomini o bestie non ha importanza. Che nascondono i rischi, che usano i media per accreditare le loro tesi, che espongono le generazioni future a un mondo desolato. I topi di fogna, quando l'aria si fa pesante, hanno l'abilità di nascondersi nel loro habitat naturale, le fogne per l'appunto. Spariscono dalla circolazione. Dove sono l'inconsapevole Scaiola, la Marcegaglia, il Fini delle centrali italiane di "ultimissima generazione", la Prestigiacomò, unico ministro dell'Ambiente nel mondo ad aver dichiarato dopo Fukushima che il nucleare andava avanti? Dove sono i ratti dell'atomo come Veronesi e Chicco Testa? Dove si è nascosto il pregiudicato Scaroni dell'ENI? Nuclearisti delle mie balle, dove siete? Se vi illudete che annullare il referendum, far passare un anno e poi fottere di nuovo gli italiani con il ritornello del nucleare vi sbaglierete. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.



Napolitano, il diversamente indifferente

Minipost

26.04.2011



Napolitano ha ragione quando dice della Libia: "Non si può restare indifferenti!". E come si potrebbe di fronte allo stravolgimento della Costituzione Italiana che rinnega la guerra? Come si può rimanere indifferenti a un conflitto armato in cui viene trascinata l'Italia senza un mandato dell'ONU che aveva approvato una "No Fly Zone", non bombardamenti su Tripoli? Questa classe politica è abusiva, guerrafondaia, anti democratica, pericolosa. Ieri leccava il culo a Gheddafi e ora lo vuole morto. Per quale motivo? Il petrolio? Le pressioni di Napoleone Sarkozy che detiene 500 miliardi di euro del nostro debito pubblico? Gli Stati Uniti che occupano con le loro basi militari mezza Italia? Per quale ragione gli italiani devono entrare in una guerra voluta solo dai partiti? Fuori i partiti dalle Istituzioni. Fuori la guerra dall'Italia.



Deliri nucleari di un vecchio pazzo

Energia

27.04.2011



Le parole pronunciate ieri da un vecchio pazzo segnano il confine tra la fine della democrazia in Italia e la sua, pur fioca, sopravvivenza:

"Siamo assolutamente convinti che l'energia nucleare è il futuro per tutto il mondo. La moratoria è servita per avere il tempo che la situazione giapponese si chiarisca e nel giro di 1-2 anni l'opinione pubblica sia abbastanza consapevole da tornare al nucleare, l'accadimento giapponese a seguito anche di sondaggi che abitualmente facciamo ha spaventato ulteriormente i nostri cittadini, se fossimo andati oggi a quel referendum, il nucleare in Italia non sarebbe stato possibile per molti anni a venire". Il governo "responsabilmente ha ritenuto di introdurre questa moratoria per far sì che si chiarisca la situazione e che, magari, dopo un anno, forse due anni, si possa ritornare ad avere un'opinione pubblica consapevole della necessità di tornare all'energia nucleare, i molti contratti stipulati non vengono abrogati (tra EDF e Enel, ndr), stiamo continuando e decidendo di mandare avanti molti settori di questi contratti come quelli relativi alla formazione".

In queste parole c'è il totale disprezzo del cittadino, della volontà popolare.

La Cassazione deve pronunciarsi sul referendum contro il nucleare. Il Governo ha ritirato la legge per la costruzione delle nuove centrali per riproporla tra un anno (parole pubbliche del capo del Governo) nella speranza che il disastro di Fukushima venga dimenticato. E', come capirebbe anche un bambino di cinque anni, una presa per il culo. L'Ufficio centrale della Cassazione, presieduta da Capotosti, deve decidere se il referendum si terrà ugualmente. Se lo cancellerà sarà complice.

L'articolo 39 della legge 352/1970 prevede "se prima della data dello svolgimento del referendum, la legge, o l'atto avente forza di legge, o le singole disposizioni di essi cui il referendum si riferisce, siano stati abrogati, l'Ufficio centrale per il referendum dichiara che le operazioni relative non hanno più corso".

Qui, come è chiaro, non si vuole abrogare nulla, solo far passare il tempo. E' una tecnica mafiosa: "Quannu tira u ventu fatti canna!" (quando soffia il vento fatti canna) di un governo nuclearista e di un'opposizione collusa che ha Veronesi come testimonial (ex senatore del Pdmnoelle) e che ha fatto fallire l'accorpamento delle elezioni amministrative con i referendum con le sue assenze in aula (10 Pdmnoelle, 2 Idv). La Cassazione è di fronte a un bivio. O con i cittadini, o con un corruttore piduista e i suoi lacchè. Loro non si arrenderanno mai (ma gli

conviene?). Noi neppure.

Ps: Scarica il volantino delle "Facce da nucleare" e diffondilo. Partecipa a "Spegni il nucleare" con il referendum su FB

Di seguito date e le città del mio tour elettorale. Nei prossimi giorni gli aggiornamenti. Dove non potrò essere presente mi collegherò via Skype.

Giovedì 28/4 Savona (h.18.30), Carmagnola (h.21); Venerdì 29/4 Cirié (h.18.30), Pinerolo (h.21); Sabato 30/4 Alpignano-Pianeza (h.11), Trofarello (h.14), Torino (h.17), San Mauro (h.21); Domenica 1/5 Chivasso (h.14.30), Novara (h.17.00), Domodossola (h. 21); Lunedì 2/5 Cagliari (h.19); Martedì 3/5 Olgiate Comasco (h.12), Varese (h.19), Busto Arsizio (h. 21); Mercoledì 4/5 Milano (h.19), Vimercate (h.21); Giovedì 5/5 Desio (h.19), San Giuliano Milanese (h.21); Venerdì 6/5 Rottofreno (h.17), Salsomaggiore Terme (h.19), Sala Baganza (h.21); Sabato 7/5 Cento (h.11.30), Bologna (h.15), Rovigo (h.19); Domenica 8/5 Cartura (h.11), Abano Terme (h.12), Oderzo (h.15), Trieste (h.19); Lunedì 9/5 Vigonovo e Campolongo (h.11.30), Chioggia (h.18), Adria (h.21); Martedì 10/5 Codigoro (h.12), Ravenna (h.18), Cesenatico (h.20.30), Rimini (h.21.30); Mercoledì 11/5 S. Benedetto del Tronto (h.13), Vasto (h.15.30), Nardò (h.21.30); Giovedì 12/5 Grottaglie (h.13), Cosenza (h.17.30), Napoli (h.21.30); Venerdì 13/5 Latina (h.11.30), Pomezia (h.13), Grosseto (h.17.30), Siena (h.20), Arezzo (h.22).



Par condicio per Moratti e Pisapia

Minipost

27.04.2011



Non trattengo le lacrime. Provate voi a vedere Mortizia Moratti per la prima volta a far la spesa al mercato per raccattare qualche voto dopo anni di shopping in via della Spiga. In sovrappiù si è portata pure la mamma da esibire alle sciure con la borsa piena di verdure.. Belin, che figura.

Nulla però in confronto all'avvocato Pisapia che si rivolge a un gruppo di pensionati in un giardinetto (quattro per la precisione) con un potente megafono per "affrontare il tema spinoso delle case popolari mal conservate", forse sta mettendo all'asta l'appartamento della Baggina occupato dalla sua compagna. "Milano ogni volta/ che mi tocca di venire/ mi prendi allo stomaco/ mi fai morire."



Cacao meraviglioso

Informazione

28.04.2011



Nella vignetta da The Independent: Moda francese. Sarkozy: ... "E per voi, signor Presidente Outtara..."

Che fine ha fatto Laurent Gbagbo? L'ex presidente della Costa D'Avorio è stato fotografato in canottiera l'ultima volta a Abidjan, nella stanza 470 dell'Hotel de Golf, prigioniero a seguito di un assalto ai sotterranei dell'albergo dove si era asserragliato. I suoi sostenitori affermano che un'unità speciale francese, la "Force Licorne", ha attaccato il bunker con elicotteri, razzi e carri armati. La Francia ha una presenza militare in Costa d'Avorio dal 2002 (?) per "garantire la democrazia". Le sue truppe sono intervenute in poche ore su mandato dell'Onu per far rispettare il risultato elettorale a favore di Ouattara. Un risultato difficile da valutare data la scarsità di controlli sulle modalità del voto e comunque si trattava di un fatto interno. Di fatto in Costa d'Avorio, il maggior produttore ed esportatore mondiale di semi di cacao, era in corso una guerra civile risolta unilateralmente da un intervento armato straniero. Le prime a rallegrarsi dell'azione francese sono state le compagnie internazionali di cacao. Immediatamente dopo la caduta di Gbagbo, sono state ritirate le sanzioni economiche della UE contro la Costa d'Avorio che avevano portato il prezzo mondiale del cacao a 3.775 dollari la tonnellata (il più alto degli ultimi 34 anni). Gbagbo aveva richiesto il pagamento di una tassa per l'esportazione del cacao che molte compagnie erano ormai preparate a pagare anche per evitare la perdita di quantitativi destinati alla distruzione pari a un valore di 1,3 miliardi di dollari. L'accettazione, ormai prossima, delle tasse sul cacao avrebbe rafforzato Gbagbo.

Il colonialismo è rinato dalle sue ceneri, bombarda la Libia, in cui è in corso una guerra civile, ha in Egitto come interlocutore le forze armate, da sempre vicine agli Stati Uniti, occupa Iraq e Afghanistan, è presente con basi navali e aeree in Pakistan e in Arabia Saudita. Si fa la guerra per esportare la democrazia dove la democrazia non c'è mai stata, come se la democrazia fosse un carico di banane. I conflitti non si dichiarano neppure più. Prima si bombarda e poi si chiede il permesso in Parlamento. Come direbbe Napolitano è il "naturale sviluppo della scelta compiuta dall'Italia a marzo". Ma, a marzo, l'Onu decise di istituire una "No Fly Zone", un'area di interdizione aerea, non di bombardare Tripoli per ammazzare Gheddafi.

I vecchi riferimenti dell'Occidente, da Gbagbo a Mubarak, da Ben Ali a Gheddafi, non sono più utili. I neo colonialisti gli affari li vogliono fare in prima persona sotto la foglia di fico

dell'Onu, ma le guerre per le materie prime (perché altro non sono) porteranno ad altri conflitti. Ronald Marchal, esperto in politica africana del CNRS, ha dichiarato (fonte: "The Independent") sulla Costa D'Avorio: "Finirà molto male in Africa. Molti africani penseranno che, ancora una volta, la Francia pensa solo ai suoi interessi in modo violento e che questo non risolverà nulla".

Ps: Stasera sarà trasmessa una mia intervista a Anno Zero. Di seguito date e le città del mio tour elettorale. Nei prossimi giorni gli aggiornamenti. Dove non potrò essere presente mi collegherò via Skype.

Giovedì 28/4 Savona (h.18.30), Carmagnola (h.21); Venerdì 29/4 Cirié (h.18.30), Pinerolo (h.21); Sabato 30/4 Alpignano-Pianezza (h.11), Trofarello (h.14), Torino (h.17), San Mauro (h.21); Domenica 1/5 Chivasso (h.14.30), Novara (h.17.00), Domodossola (h. 21); Lunedì 2/5 Cagliari (h.19); Martedì 3/5 Olgiate Comasco (h.12), Varese (h.19), Busto Arsizio (h. 21); Mercoledì 4/5 Milano (h.19), Vimercate (h.21); Giovedì 5/5 Desio (h.19), San Giuliano Milanese (h.21); Venerdì 6/5 Rottofreno (h.17), Salsomaggiore Terme (h.19), Sala Baganza (h.21); Sabato 7/5 Cento (h.11.30), Bologna (h.15), Rovigo (h.19); Domenica 8/5 Cartura (h.11), Abano Terme (h.12), Oderzo (h.15), Trieste (h.19); Lunedì 9/5 Vigonovo e Campolongo (h.11.30), Chioggia (h.18), Adria (h.21); Martedì 10/5 Codigoro (h.12), Ravenna (h.18), Cesenatico (h.20.30), Rimini (h.21.30); Mercoledì 11/5 S. Benedetto del Tronto (h.13), Vasto (h.15.30), Nardò (h.21.30); Giovedì 12/5 Grottaglie (h.13), Cosenza (h.17.30), Napoli (h.21.30); Venerdì 13/5 Latina (h.11.30), Pomezia (h.13), Grosseto (h.17.30), Siena (h.20), Arezzo (h.22).



Tour elettorale, si parte da Nogara!

Minipost

28.04.2011



Il tour elettorale del MoVimento 5 Stelle è partito da Nogara vicino a Verona (dove si mangia "el riso co' le nose" (riso e noci)) per le elezioni di Nogara, Bovolone, Isola della Scala e Grezzana. Tanta bellissima gente. Sono ripartito nella notte nel camper che mi ha prestato Milena di Trento (grazie Milena!). Oggi, giovedì, sono a Savona e Carmagnola. Domani, 29 aprile, a Cirié e Pinerolo. Vi aspetto!



Referendum sulla Democrazia

Politica

29.04.2011



Intervento integrale di Beppe Grillo a Annozero di giovedì 28 aprile 2011.

Democrazia o Partitocrazia
 Intervistatrice - Berlusconi ha confessato, la moratoria è stata solo un modo per bloccare il referendum.
 Beppe Grillo - Abbi pazienza, basta di queste cose, Berlusconi, basta... il referendum... qui non è un problema... sbagliate sempre l'approccio, non è più un problema del nucleare, il referendum, cosa è diventato un referendum? Oggi lo puoi spostare, lo puoi bloccare. Dobbiamo fare solo un referendum, come nel 1946 con Repubblica o Monarchia, oggi dobbiamo decidere Democrazia o Partitocrazia. O quella gente che hai lì seduta, o loro o noi, o di qua o di là, basta! O diventiamo dei cittadini o diventiamo dei sudditi di questi esperimenti. Sono esperimenti, chi sono queste persone? Chi li ha eletti? Si permettono di prendere un referendum, quello che abbiamo fatto contro il nucleare, lo spostano per farci andare a votare d'estate perché hanno questi trucchetti miseri. Il nostro referendum per il finanziamento dei partiti dove è andato a finire? L'hanno cambiato con "rimborsi elettorali"! Non ha più senso: o democrazia o partitocrazia con quella gente, ma guardate le facce... i cittadini sono scomparsi da qualsiasi tipo di azione, i cittadini... Guarda un po' le persone che hai in studio tu, se le fai mai parlare, magari uno, un giorno, si alzerà e ti tirerà una scarpa qualcuno, ci sarà una reazione... Ma siamo morti, non abbiamo più voce, ci hanno chiuso tutto, ci stanno garrottando, la garrotta, piano, piano soffochi, non trovi più gli spazi. Stiamo persino scomparendo dagli stadi, il Presidente della Triestina ha messo sugli spalti delle sagome per far contenti i calciatori perché non ci andava nessuno! Stiamo sparendo...Vai in un Consiglio Comunale ti mandano via per la legge sulla privacy, noi abbiamo fatto un referendum, cazzo ne abbiamo fatti 3 di referendum, abbiamo fatto le leggi popolari, 350 mila cittadini con i documenti davanti con il pubblico ufficiale, famiglie in coda al primo V-day, ve lo ricordate o no? C'è stato un politico di voi che siete lì adesso a fare, a cosa fare? C'è stato uno che si è alzato a dire qualcosa? Non erano cose lecite, non erano cose condivisibili secondo voi? Non dovevate condividere? Mandare via i pregiudicati e i condannati dal Parlamento, non è una cosa condivisibile? Non sono condivisibili due legislature? Nessuno vi ha eletto per stare lì 30, 40 anni, non è condivisibile avere una legge dove un cittadino vota con un voto di preferenza? Voi siete

degli abusivi, siete anticostituzionali, o di qua o di là, voi non contate niente! "Parlamento" è una parola che non vuole dire niente, "Corte Costituzionale" non vuole dire niente, "Presidente del Consiglio" non vuole dire niente. Siete uno psicodramma, siete voi che vi siete autoeletti, autonominati, è finita! E' finita! Quale nucleare? E finita!

Se fanno le leggi noi non le rispettiamo, volete fare il nucleare? Volete metterci in vostro esercito? Lo farete con l'esercito, noi ci metteremo il nostro esercito, non lo farete mai! In Regione Emilia Romagna due consiglieri del MoVimento Cinque Stelle hanno fatto approvare una mozione contro il nucleare, la Regione è contro il nucleare, i cittadini sono contro il nucleare e voi per questi sporchi coglioni che non siete altro? Perché siete veramente dei dilettanti, per pagare i debiti dei contro debiti fate il nucleare adesso? E’ morto, fine non si può più ragionare su queste cose. Il cittadino nelle Istituzioni

Intervistatrice - Berlusconi ha confessato, la moratoria è stato un atto per bloccare il referendum sul nucleare. Beppe Grillo - Questo lo sapevano anche i bambini, ce ne siamo accorti tutti, qui il problema è capire cosa vuole dire fare un referendum, in questo paese, ormai è come farli non farli, li spostano, li pilotano, li tolgono, abbiamo fatto anche noi i referendum, abbiamo fatto il referendum sul finanziamento dei partiti, dove è andato a finire? L'hanno cambiato con i rimborsi elettorali e questa gente che hai in studio oggi ognuno si divide, ogni partito, si sono divisi già un miliardo di Euro, un miliardo di Euro di rimborsi elettorali, è questa la vera schifezza di questo paese! Allora qui di referendum bisogna farne uno, come nel 1946 quando abbiamo scelto Repubblica o Monarchia, oggi bisogna scegliere tra la democrazia dei cittadini dal basso che diventano loro lo Stato o una partitocrazia di questa gente mantenuta che sta spolpando il paese. Voi non siete più niente, non siete neanche stati eletti, siete stati nominati da 5 segretari di partito, quindi siete anticostituzionali, non mi serve un costituzionalista per capire la mia Costituzione, lo capisce anche Ciriaco De Sica, mio figlio che ha 11, cosa vuole dire che la legge è uguale per tutti. Legittimo impedimento, decreto interpretativo, prese per il culo, basta! O di qua o di là, si fa un referendum per la democrazia o per la partitocrazia, fine! Noi abbiamo fatto 350 mila firme con il primo V-day se vi ricordate, che sembrava una cosa ovvia... mi son ho detto "accetteranno tutti" mandare via i condannati dal primo mi sembra una cosa... quelli in via definitiva, quelli da 3, condannati 3 volte, via! Due legislature, non 40 anni di legislatura, 2 legislature e poi a casa, è sempre stata la politica, non tutta la vita fai la politica, siete dei mantenuti della politica e poi il voto di preferenza, queste 3 cose non c'è stato un partito, non c'è stato un segretario di partito che si è alzato in Parlamento e ha detto "Ha ragione, condivido queste cose" perché vi fa comodo a tutti! Il referendum non è stato accorpato alle amministrative, ma è stato spostato a giugno, perché? Come è potuto succedere? Chi l'ha votato? Per un voto, per un voto è passato il disaccorpamento, un voto, 10 del PD non sono andati e due dell'Italia dei Valori non sono andati a votare, allora siete tutti uguali, mangiate nella stessa

zuppa, fine! Fine dei discorsi, qui o si cambia o diventiamo dei sudditi, dei cialtroni, siamo uno contro l'altro, il tessuto sociale si sta sfaldando, ma non ve ne rendete conto di come è diventato? Non è solo questione di soldi, di debiti, è una questione di tensioni sociali che ci sono, sono teso io che faccio il comico, figurati uno normale come si deve sentire! Non abbiamo più niente da perdere a mandare a casa questa classe, dobbiamo rifare una classe politica dall'inizio, rifarla, qui siamo garrottati, sai cosa vuole dire garrottati? La garrotta, quella punizione spagnola. Ti soffocano piano, piano, ti chiudono tutti gli spazi, vai nei comuni ti mandano via e poi cosa fanno? Si palleggiano, c'è una legge elettorale porcata, schifosa che nessuno vuole, tutti contro, ma nessuno si è alzato a dire che è una vera porcata che bisogna rifarla, cosa fanno? Ci sono rimaste le comunali e le regionali, le comunali e le regionali e la gente va a votare, come facciamo? Non possiamo modificare la legge, cosa facciamo? Ci mettiamo d'accordo, ti do la Lombardia se tu mi dai il Piemonte allora ti ci metto la Campania e tu mi dai di resto le Puglie, hai capito come fanno? E come fanno a farsi eleggere? Con un finto concorrente come hanno fatto con il Sindaco di Torino Chiamparino che ha vinto con il 66%, perché vicino ci hanno messo Buttiglione che non lo votava neanche sua moglie! Quindi vince... A Milano non ci giochiamo nessuna partita, vogliamo solo dimostrarvi, cari signori, che esiste un movimento di cittadini che sono ingegneri, architetti, geometri, operai, massaie, sono gente che si mette in prima linea, entra come un social network dentro il comune, la Regione, porta fuori informazioni, mette dentro progetti della rete, parliamo di idee, non di minchiate che dite voi lì il 3%, il 6%, l'8%! Minchiate! Noi parliamo di acqua pubblica, come fare un edificio passivo, come muoversi, elettrificazione del traffico, parliamo di tempi, di qualità della vita, parliamo di qualità dei rifiuti, come fare le differenziate porta a porta, il wi fi libero e gratuito, facciamo queste battaglie da 5 anni sul territorio e voi non ci conoscete! Il MoVimento 5 Stelle

Intervistatrice - Siete arrivati al 5% cominciate... Beppe Grillo - Ma non mi interessa, il 5, il 4, il 3, sono percentuali di mortalità, non vuole dire niente il 5, il 4, il 3 vuole dire che o voi cittadini vi alzate quel culo mollo che avete lì e anche voi in studio che vi usano come coreografie, ma non vi vergognate ogni tanto? Non vi sentite qualcosa dentro quando senti parlare Lupi, la figlia di Fantozzi che dice delle cose, non vi viene qualcosa dentro da alzarvi e tirare una scarpa a qualcuno? Ma non vi viene? Vendicateci! Se dobbiamo fare un referendum lo facciamo così: "O sudditi o cittadini!", dovete scegliere voi, questa gente non conta, non è stata eletta da nessuno e è abusiva e cosa fanno? Ci sono i doppi, ci sono le famiglie doppie, come le figurine, abbiamo i doppi Moratti, abbiamo i doppi Letta, i due Craxi, una voglia ce li cambiavano, il doppio si toglieva uno dei doppi, invece stanno lì! Voglio capire dove andiamo a finire!

Il quorum non si raggiunge se tolgono il nucleare, 25 milioni di persone con i mezzi di informazione che avete, non ce la fanno a... noi faremo il possibile, ci staremo addosso tutto il giorno, io con il

mio blog, vado con i megafoni in tutta Italia, sto per partire perché abbiamo liste civiche candidate in 80 paesi, dalla Valle d'Aosta a Cagliari, vado con un camper nelle piazze a dire: "Signori ci siamo, esistiamo, ci sono cittadini come voi che prendono le vostre parti, che vi fanno entrare nei comuni, nelle regioni, dovete saperlo", come fanno a andare 25 milioni a votare in giugno? Lo sanno benissimo, per togliere il legittimo impedimento. Il nucleare è morto, benché ne dica quell'altro nano con i rinforzi sotto le scarpe, è morto! Mettetelo bene in testa, dove siete? In studio, fate una puntata sul nucleare? Chi c'è, chi c'è? Chicco Testa, Veronesi? Dove sono? Scappano, dove siete sottoterra, dove vi siete nascosti? Siete morti, finitela! Finitela perché poi veramente ci incazziamo tutti, la dovete smettere con questa cosa del nucleare, è morto, è finita con i vostri giochi di soldi, di controsoldi, di multinazionali, di debiti, di fare 5 centrali perché abbiamo il debito, basta, è finita! Le hanno messe all'asta in Gran Bretagna con la Thatcher non le ha comprate nessuno, le hanno regalate, le regalavano senza una lira, gratis, non le ha comprate nessuno! Basta, è finito! Oggi il Giappone è l'isola che non c'è, metà Giappone è l'isola che non c'è, in 30 chilometri, non hanno neanche più gli strumenti per misurare le radiazioni, smettetela, muoiono ancora per Chernobyl, con i bambini che si tramandano dei tumori alle tiroidi dopo 20 anni, smettetela, smettetela perché adesso ci fate veramente incazzare! Sono stato un po' troppo violento? Voglio dirvi che questo non è più un argomento, non è più un argomento, l'argomento è se vogliamo diventare un paese democratico allora i cittadini devono essere lo Stato, ma ti sembra normale che questa gente si prenda un rimborso elettorale di quasi un miliardo di Euro e poi chiedono sacrifici agli italiani? Ma c'è stato uno che si è sollevato in Parlamento? Andavano sui terrazzi, sugli attici dagli operai a dire: siamo con voi, gli studenti, la ricerca, studenti siamo con voi! Andavano sui terrazzi, te lo ricordi o no? Non c'è stato uno in Parlamento che si sia alzato e abbia detto: "I miei rimborsi elettorali di quest'anno li do alla scuola, alla ricerca, agli studenti", non ce ne è stato uno! Allora basta, siete identici sotto tutti i profili! Fate casino in Parlamento e poi andate a farvi due spaghetti all'amatriciana insieme nel ristorante di Montecitorio! Basta! Via i condannati, via quelli che hanno più di due legislature, via! Via le province, tutti contro le province, togliere le province, sono 17 miliardi di Euro, poi vai a vedere tutti i partiti sono candidati con i loro cazzo di politici per le elezioni provinciali, ma vi sembra normale questo? E' finita, qui siamo in una rivoluzione, mettetelo in testa, siamo in guerra, potete legiferare tutti i giorni, fare decreti interpretativi, fate quello che volete, è finita per voi! Siete come quei vecchi gerarchi che giravano quando era finito il fascismo che giravano e dicevano chi sono? Chi siete? Gli americani sono nostri prigionieri? Ve lo ricordate il federale con Tognazzi? Siete così, è finita! Il nucleare è morto

Il MoVimento Cinque Stelle è nato in rete, io non sono candidabile, ho cercato di mettere insieme persone persone normali che hanno le palle piene di queste cose, di farli ragionare su dei

progetti sull'acqua, di come fare un edificio. Non devo fare una centrale, è inutile parlare di nucleare, dobbiamo fare un Piano strategico nazionale e europeo, non abbiamo una strategia. Referendum, quali referendum? Andiamo con la Germania, con le rinnovabili o andiamo con la Francia con il nucleare? Scegliamo, scegliamo! Che facciamo un referendum europeo, voglio un referendum europeo! Andiamo con la visione della Germania che nel 2050 elimina tutte le centrali e con il sole, o con quel nano con i tacchi rinforzati anche lui con mezza prostata che vuole bombardare il mondo, ma chi sono? Ma chi sono?

Se non si raggiunge il quorum vuol dire che è una stronzata, vuol dire che la nostra Costituzione che dovrebbe capirla un bambino, ma ci vuole un costituzionalista, ha delle lacune. Non posso fare un referendum senza quorum propositivo. Se raccolgo 350 mila firme e il Parlamento non le discute, vuol dire che c'è una lacuna nella Costituzione, perché? Perché la Costituzione è stata fatta per proteggere due partiti e per essere rappresentata da partiti che sono finiti! Siete finiti, siete comitati d'affari, fate finta di bisticciare. poi nelle commissioni noi conosciamo tutto quello che vi dite!

Intervistatrice - La Confindustria ha fatto sponda al governo sia sul nucleare che sulla privatizzazione.

Beppe Grillo - Ma quale Confindustria? Ma vi sembrano manager questi? Che se non hanno finanziamenti non riescono a fare un inceneritore? Non riescono a fare nulla! Senza i finanziamenti, rubandoli sulle bollette della gente! Non riescono a fare, fanno il project financing, sai cos'è? Lo sapete cos'è? Faccio il privato, faccio un inceneritore, mi faccio prestare i soldi perché ce li ha la banca, te li dà dai nostri Cip 6 delle bollette, inizio i lavori, poi mi faccio garantire se faccio l'inceneritore dal comune, 500 tonnellate di immondizia da bruciare tutti i giorni, se scendono 500 tonnellate, paga il comune, pagano i cittadini come penale, voglio fare un'autostrada? Cazzo la faccio, mi devi garantire il flusso per 30 anni del biglietto delle automobili, se le automobili diminuiscono, pagano i cittadini del comune, sono buoni tutti a fare gli imprenditori così, ma chi c'è di imprenditori? L'hai visto il direttore generale della Telecom? Quello che diceva Napoleone ha fatto il suo massimo a Waterloo, la più grande vittoria di Napoleone è Waterloo? L'hanno fatto direttore generale, hai visto chi sono questi cazzo di manager? Scaroni, uno che ha preso un anno e 4 mesi, ha patteggiato un anno e 4 mesi per corruzione è Presidente dell'Eni, ma chi sono? Chi siete? La Marcegaglia che fa biomassa e va a prendere l'olio di palma in Malesia e in Indonesia! Perché è finanziata, tutti finanziati, fanno parchi eolici, fotovoltaici, coprono parchi e prati che potrebbero essere coltivabili con pannelli perché hanno i finanziamenti, senza finanziamenti non c'è nessun tipo di Confindustria. Questo paese vive sulla piccola, piccolissima media impresa, quello di 60 anni che si fa un culo così, che paga l'Iva prima, che deve pagare le tasse prima, che prende i soldi a 250 giorni, che viene tassato e gli dicono: "Lei ha un tenore di vita che non...", ma dove siamo? Questo è un paese da rifare! Da rifare, ve lo dico con il cuore, chi me lo fa fare? Se questo paese fosse

normale io continuerei a fare il comico, farei quello che ho sempre fatto, i ragazzi farebbero quello che hanno sempre fatto, divertirsi, non con i banchetti a stare lì al freddo a prendere le firme, a andare nelle case, a convincere la gente "Guardate che esistiamo anche noi!" Ho letto un libro che mi ha fatto aprire gli occhi, un vecchio libro, sono pieno di libri, vado in Internet, ma sono pieno di libri, se li guardi e questa è una parte di quelli che ho, il libro si chiama "I volenterosi carnefici di Hitler", è un libro che spiegava, che diceva che non è possibile, Hitler non ha fatto tutto da solo, si è coadiuvato di questi volenterosi carnefici, che erano professori, persone per bene che sparavano in testa a un bambino, ma senza che glielo ordinasse nessuno. Voi, questi in studio, quelli che hai tu caro Santoro, sono i volenterosi carnefici della nostra democrazia, privatene, mandali via, non invitarli più, fai parlare quelli che hai alle spalle, quelli che sono seduti in alto hanno molto più idee di quelli! Hai capito? Tira fuori questa gente, tira fuori un ingegnere, un architetto, tira fuori un artigiano, falli parlare, quelli non hanno più niente da dire! Politici fuorilegge

Mi parlate di leggi? C'è una legge nazionale che dice che un politico non può fare più di due candidature, va bene? Cosa ne fanno di questa legge? In campo regionale non la "assimilano", non assimilano la legge nazionale e allora uno, Forminchione della Lombardia, mi senti? Fa 4 legislature. Perché può farle? Perché Errani del PD in Emilia Romagna ne fa 3, sono illegali, il governatore della Lombardia e il governatore dell'Emilia Romagna sono illegali, si sono inventati qualcosa, che dice: "Noi non abbiamo recepito la legge"? Non ho recepito la legge? Anche io non recepisco la legge, mi fai pagare una multa? Non recepisco la multa! Cazzo mi vuoi mettere in galera perché ho rubato? Non recepisco il furto, ma che cazzo volete da noi? Cosa volete? Prenderci l'anima, la vita, il futuro, i figli, la scuola, la casa, le banche, il mutuo? Porca di una puttana ho tirato fuori due anni prima il caso Parmalat, andavo a gridarlo ai 4 venti, il caso Parmalat, hanno assolto tutte le banche! Questo è il nostro paese, questo è il nostro paese dove assolvono tutte le banche e lo mettono nel culo a 30 mila risparmiatori, questo è il nostro paese e devo stare zitto, devo continuare a fare il comico, prendere i soldi, andare lì, farmi magari lo spottino, prendere i soldi, miliardi "E' una cosa pazzesca, è una cosa pazzesca!" Potevo farlo per 10 anni, basta! E' finita per questa gente, Santoro sei tu che li tieni in vita, tu stai tenendo in vita dei morti, tu non sei più un media, sei un medium! Sei un medium che porti dall'aldilà all'aldilà dei morti! Non hanno più niente da dire, è inutile che li intervisti per far vedere che viene il grande politico nel tuo studio, è finita!

Intervistatrice - Sul legittimo impedimento?

Beppe Grillo - Ma quale legittimo impedimento, se la legge è uguale per tutti, mio figlio la interpreta la Costituzione, la legge, è semplice la Costituzione, la politica ci hanno convinto per 40 anni che era la misura della complessità, gestire la complessità, questi politici di mezza tacca, gestire la complessità della politica, questa è la politica, gestire la complessità, è una

menzogna! La politica è semplice, è molto semplice, e la semplicità è la cosa più vicina all'intelligenza, son buono anche io a fare il Sindaco di un comune indebitandolo come Chiamparino, come la Moratti, comprando i derivati dalla Jp Morgan, tutti riescono, vai lì, ti fai il debito, tanto il debito lo pagano tra 15 anni e parlano di Expo, di palazzi a Milano 80 mila palazzi sfitti, 500 mila metri quadrati di uffici vuoti, il tasso demografico sta diminuendo, vai in centro di Milano tutto Affittasi, Vendesi, Affittasi, Vendesi, è tutto vuoto! La Moratti prima di andare via ha firmato un Piano regolatore generale di 35 milioni di metri quadrati di cemento, vuol dire 35 grattacieli pirelloni, 35, per metterci cosa? Per metterci chi? Per metterci la 'ndrangheta con la giacca e la cravatta, per metterci chi? Basta! Basta dialogo con queste persone, il contraddittorio, basta contraddittorio sulle cose morte, il nucleare è morto, il cemento è morto, andate a vedere, analizzate i dati dell'edile, delle aziende edili, ci sarà un crollo, nel 2011, 190 mila licenziati di cui ¼ extracomunitari, perdendo il lavoro sono già a rischio legalità, non riusciamo a affrontare neanche 4 emigranti, ma cosa è venuto fuori da questa cosa? Che siamo da soli, lasciano all'individuo che va lì a fare casino alla Lega, lasciamo alla Lega gestire di queste cose, la Lega sta diventando forte, la Le Pen in Francia, la destra sta diventando forte perché gli abbiamo lasciato la palla dell'immigrazione, perché noi siamo quelli con il cuore tenero e le braccia aperte. Dobbiamo organizzarci, con il cuore, ma organizzazione! Avevamo i fondi per far entrare i romeni quando la Romania e la Bulgaria sono entrate in Europa, avevamo i fondi, 300 milioni, potevamo prendere una moratoria di 3 anni, organizzare i flussi, organizzarli! Invece c'era uno scambio di flussi, noi abbiamo portato là 26 mila aziende italiane sovvenzionate con i rimborsi dell'Unione Europea e loro ci hanno portato 260 mila romeni qua, scambio di flussi, non cuore! Lasciamo il tabù dell'immigrazione alla Lega, ma siete scemi? Bisogna prenderlo e organizzarlo da sinistra, dal centro, da dove volete, non continuare a dire: riempiamo, riempiamo, facciamo venire, organizzare significa "facciamo venire con intelligenza" molta intelligenza, cosa che non avete più!

Intervistatrice - Lei è arrabbiato su tutto, però la vedo tranquillo sul nucleare e sulla privatizzazione dell'acqua...

Beppe Grillo - Sono tranquillissimo, noi continueremo fino alla morte per l'acqua che è una nostra battaglia con tutti i comitati, ma il problema di fondo...L'informazione è sotto controllo

Intervistatrice - Se le persone non vanno a votare, è un problema dei cittadini che non vanno a votare...

Beppe Grillo - Non vanno a votare perché non hanno le informazioni, non avete l'informazione di cosa vuole dire privatizzare, di cosa vuole dire rendere pubblica, cos'è una società di diritto pubblico, cos'è l'acqua, come bisogna pagarla, questa sinistra che adesso si autoelogia per essere contro la privatizzazione dell'acqua, ti faccio vedere, ti faccio vedere i vari leader della sinistra che parlavano di Veolia, lo diamo a noi, rimane pubblica l'acqua, è nostra l'acqua, però la diamo a gestire alla Veolia. Veolia è mandata via, società francese, da Parigi a calci nel culo,

mandata via a Berlino a calci nel culo. Oggi a Parigi bevono l'acqua di Parigi! Hanno risparmiato 80 milioni di Euro in un anno!

Intervistatrice - Però è privata l'acqua.
Beppe Grillo - No è pubblica a Parigi! Era privata, con la Veolia, la società a cui vorremmo dare noi la nostra acqua, e dove l'hanno data l'acqua? Dove l'hanno data? PDL e PD non cambia niente! Cosa vuole dire? Che oggi un comune non è più un comune, una multiutility è una parola che non vuole dire niente, multiutility dove entro c'è socio il comune, realizzano utili, quindi il comune che è socio di una Spa prende i dividendi delle azioni e come li prende i dividendi delle azioni il tuo comune? Aumentando le tariffe, aumenti le tariffe e il tuo comune guadagna, ma tu ci rimetti, il comune chi è? Non sono i cittadini? Il comune sono i cittadini, le regioni sono i cittadini, la Nazione, italiani sono i cittadini!

Di Pietro è una bravissima persona, si spende moltissimo, però è dentro una struttura partitica che gli permette di far entrare chiunque, non servono più queste strutture, non servono più! Gli Scilipoti ci saranno sempre, la natura umana è quella! La nostra struttura è orizzontale, siamo i Mapuche della politica, vuol dire che se i capi lista, quelli candidati portavoce Sindaco, entrano e si fanno abbindolare o cadono in qualche trappola di appalti o meno, in 10 minuti vengono mandati via, firmano le dimissioni ogni 6 mesi. I due consiglieri regionali in Emilia e i due in Piemonte si sono abbassati lo stipendio del 75%, abbiamo rifiutato 1.600.000 Euro di rimborsi elettorali perché sono soldi rubati agli italiani, glieli abbiamo ridati. Abbiamo dimostrato di poter prendere 500 mila voti in 5 regioni spendendo 40 mila Euro in tutto. 40 mila Euro dei nostri soldi, presi dai banchetti, con le magliette, con le vendite di cazzate! Si può fare la politica senza soldi e deve essere così, tornare a farla senza soldi, altrimenti la politica sono i soldi, sono buoni tutti a diventare Sindaco se tuo marito ti dà 20 milioni di Euro, ma cosa vuole dire? Questa è la validità delle persone, hai un marito petroliere, ti dà 20 milioni, prendi spazi televisivi, tutta Milano tempestata, prendi i giornali, prendi gli spazi dei manifesti e poi diventi Sindaco, grazie! Grazie che diventi Sindaco, poi ti mettono uno che... chi hanno messo? pisapia, uno di 60 anni, poi un altro Boeri che era un architetto di Ligresti, ma chi? Li mettono apposta! Quell'altro... Fassino... di nuovo Fassino, è 35 anni che è lì a 20 mila Euro al mese, chi hanno messo contro? Uno che si chiama Coppola, è chiaro che vincerà Fassino, è chiaro che vincerà la Moratti, è già tutto predestinato. Abbiamo rotto il giochino noi in Piemonte con la Bresso, non si aspettavano perché era già tutto calcolato che vicesse la Bresso, era già tutto calcolato! Siamo usciti noi così dal nulla, dal limbo e gli abbiamo rotto il giochino, ve lo romperemo sempre di più, è finita!

I partiti non mi interessano, sono sigle che non capisco, sono sigle che non so cosa vogliono dire, sono nomi di persone. Non ci vengo in quel cimitero, non mi ci portate in quel cimitero, noi andiamo oltre! Siamo andati oltre, destra, sinistra, siamo già di là, voi saltate sempre nello stesso stagno, il 3%, con chi fate le coalizioni? Con chi le fate? Le grandi rivoluzioni sono fatte da

piccole persone, poche persone, piccole persone, nascono lì le grandi rivoluzioni!
Intervistatrice - Donadi dell'Italia dei Valori l'accusa di speculazione...
Beppe Grillo - Non so neanche chi sia! Non mi interessa, che accusino di quello che vogliono, sono finiti! Perdoni i capelli, hanno i denti marci, l'alito cattivo, i rinforzi nelle scarpe, senza prostata, degli uccelli tutti traforati e bucherellati, segaioli a 75 anni e io devo stare a parlare di un segaiolo di 75 anni? Ma stiamo scherzando? Ma vergognatevi! Vergogna! Basta. Andate via, fuori da casa mia..



I numeri delle elezioni di maggio

Minipost

29.04.2011



"Che cosa sarà l'Italia dopo il 15 maggio? Che senso dare a questa partecipazione? E soprattutto che cosa sta succedendo in queste ultime settimane? Diamo qualche numero sulle elezioni del 15-16 maggio e la partecipazione del Movimento 5 Stelle. Si vota in 1.344 comuni e il Movimento ha certificato 75 liste, il 5%, parrebbe poco, ma il dato può trarre in inganno perché molti comuni in cui si vota sono molto piccoli e spesso i comuni molto piccoli presentano liste civiche e mai le liste dei partiti tradizionali. Andiamo a vedere i capoluoghi di provincia, il Movimento ha certificato una lista in 18 dei 31 capoluoghi, la percentuale aumenta al 55%. Ma, anche qui, il numero non dà il senso di questa impresa, basti pensare che a Salerno il luogo da cui scrivo, lo stesso PD non concorre con il suo simbolo, ma con delle liste civiche. Guardiamo i capoluoghi di regione, si vota in 6 capoluoghi: Bologna, Cagliari, Milano, Napoli, Torino e Trieste; ebbene qui arriviamo al 100% perché il Movimento si presenta in tutte le grandi città d'Italia nelle quali si vota. Un altro paio di numeri: secondo una mia stima in Italia oltre 5 milioni di cittadini troveranno il simbolo del Movimento 5 Stelle sulla scheda elettorale. Incredibile vero? La cosa più incredibile però è l'ultimo numero, lo ZERO, ovvero quanto è costato alla collettività lo sforzo del presentare la lista e la campagna elettorale in queste amministrative. Che cosa sarà di noi? Riusciremo a farci eleggere, e una volta eletti, saremo sufficientemente bravi da soddisfare i nostri vincoli di mandato? Non saprei rispondere se non con una frase di Beppe Grillo: "Ma in fondo oramai, che cosa abbiamo da perdere?" Davide Gatto, Movimento 5 Stelle Salerno



Le rivoluzioni senza leader

Informazione

30.04.2011



Con l'attentato di Marrakesh in Marocco e con la rivoluzione siriana, tutti i Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente sono in fiamme. Per alcuni si tratta di incendi, per altri per ora di focolai. "Le libertà non vengono date, si prendono!" disse Pëtr Kropotkin. Questo è il senso di ciò che succede. Non è emerso un solo leader in contrapposizione a Gheddafi, Assad, Mubarak o Ben Ali, ma popoli, persone, gente comune. E' la rivoluzione del signor Rossi. E' strano, è nuovo. In passato per un Rheza Palavi c'era un Khomeyni, per Faruk c'era Nasser. Oggi non sarebbe pensabile, l'opposizione al regime iraniano è fatta dagli studenti, Mubarak è stato cacciato dalle piazze piene di cittadini egiziani. La gabbia di ferro creata dall'Occidente per i Paesi di quello che fu l'ex impero Ottomano sta aprendosi. Cosa ne uscirà non lo sa nessuno. Un grande califfato da Istanbul a Rabat o nuove democrazie.

I dittatori che governano o hanno governato questa parte del mondo sono alleati o burattini delle potenze occidentali. Che si indignano e li impiccano e li bombardano solo quando non garantiscono più i loro interessi, come avvenne ieri per Saddam Hussein, armato per decenni dagli Stati Uniti, e per Gheddafi oggi, oppure per la spinta di forze democratiche che crescono per la diffusione delle informazioni via Internet. Le guerre portano agli esodi, è sempre successo nella Storia, e le folle di nordafricani che arrivano in Italia sono la logica conseguenza del passato. I dittatori sono stati tollerati o imposti dalla Nato, dall'Onu, dalla UE. Abbiamo prima colonizzato i Paesi musulmani e sterminato gli oppositori, come fecero la Francia in Algeria e l'Italia in Libia. In seguito abbiamo venduto per decenni le nostre armi e comprato il loro petrolio, il loro gas, le loro materie prime e consentito ogni violazione della democrazia. Cosa ci aspettavamo? Mazzi di fiori e datteri? Se la rivoluzione si estenderà centinaia di migliaia di persone cercheranno rifugio in Europa che reagirà, per la legge del contrappasso, con l'affermazione dei partiti di ultradestra e la fine della democrazia in molti Paesi.



Una marea di persone a Torino

Minipost

30.04.2011



Grandi torinesi. Eravate una marea oggi pomeriggio in piazza Castello (200 per la Questura). Sul palco c'erano solo candidati incensurati, disinteressati ai soldi pubblici. Uno spettacolo incredibile. Quando mai ne avete visti così tanti insieme? Torino è la città più indebitata d'Italia, tra le più inquinate. Oggi esiste una possibilità di cambiamento e sono questi ragazzi e ragazze del MoVimento 5 Stelle: cittadini non politici mantenuti a vita. Ciao Turin e grazie!

